

di stringere amichevoli legami coll'Italia, che della nazionalità albanese può essere a tempo debito sostegno e presidio per tutela dei suoi propri interessi nell'Adriatico.

CAPITOLO VII.

Condizioni economiche dell'Albania.

Agricoltura. — L'Albania è sotto l'aspetto agricolo ed industriale in uno stato primitivo, quale dev'essere naturalmente lo stato di un popolo, cui mancano in gran parte gli stimoli naturali del progresso sociale: istruzione, contatto costante con popoli più progrediti, conoscenza dei comodi della vita e dei mezzi per procurarseli, curiosità, attività, emulazione, concorrenza, molteplicità di bisogni da soddisfare. L'Albania produce, in luoghi diversi, s'intende, secondo il clima e la natura del suolo, grano, orzo, segala, avena, riso, la cui coltura è oggi quasi abbandonata, mais, lino, canapa, tabacco, olio, vino, in quantità insufficiente anche per il paese essendo state le vigne devastate dalle malattie, frutta, legumi, ortaglie, aranci, limoni, resina, sommacco e scotano (per la concia delle pelli) e kermes. La bassa è delle due Albanie la più ricca, specialmente di oliveti, di grasse praterie, di pingui orti e di fioriti giardini. La produzione dei cereali è copiosa soprattutto nelle pianure Bregu-Bunes, Bregu-Drinit, Zadrime, Musachia, Cossovo, Metoja. Del mais se ne produce più del bisogno e se ne esporta dalle pianure di Scutari